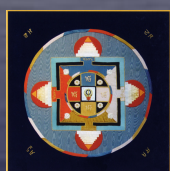
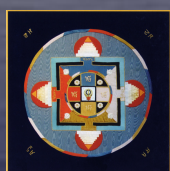


Nonostante l'incombere della crisi, io rimango convinto della nostra reale possibilità di giungere a essere e a generare vita autentica. Che Dio esista o non esista, noi non siamo destinati all'assurdo né all'emozioni negative e ai comportamenti distruttivi che ne discendono, anche ammettendo che siamo orfani di padre, non per questo orfani di madre.



Se Dio è morto (cosa che non penso perché ritengo sia morto solo in modo sbagliato di intenderlo e di praticarlo) non per questo è morta la Natura, la cui etimologia latina, che rimanda al verbo nascere, allude al mistero della generazione della vita. Io penso che tale mistero contenga la logica-logos alla quale ci possiamo connettere per ottenere energia, e che tale logica sia l'armonia relazionale detta anche sinergia.



LETTURA DEL MESE

Ottobre 2026

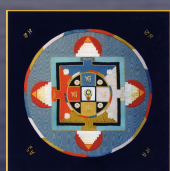
Se capiamo che esistiamo grazie all'armonia, all'armonia relazionale o sinergia, capiamo altresì perché siamo qui: per generare armonia. E la nostra vita, acquiescendo senso, acquisisce autenticità, perché il senso della vita non può originarsi a prescindere dall'autenticità. Per questo è essenziale essere semplici, di quella semplicità naturale che sorge dal nostro interno e che è il cardine della vera bellezza.



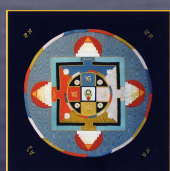
MANDALA SORIANO ASD
Scuola di Normodinamica
Via Albalonga 8 - Roma

 www.mandalasoriano.it
 info@mandalasoriano.it
 +39 329 123 22 11

“Simplex sigillum veri”
dichiaravano gli antichi “Il
semplice è il sigillo del vero”.
Goethe faceva notare che gli
esseri umani non sopportano tale
semplicità della verità.
Infastidisce gli uomini che il vero
sia così semplice, e aveva ragione,
perché noi siamo portati d'istinto
ad un barocco intellettuale che
vola con la fantasia a immaginare
chissà quali scenari e chissà quali
vicende per motivare il nostro
essere qui.



Goethe però continuava dicendo che gli esseri umani dovrebbero riflettere con attenzione sul carattere semplice della verità, capendo in questo modo che “hanno ancora da faticare parecchio per volgerlo praticamente a loro vantaggio”. Dobbiamo cioè lavorare per diventare semplici. Non è semplice essere semplici.



È quello che a suo modo, sosteneva Gesù: “Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei cieli”. Non si tratta di rimanere bambini, ma di diventarlo. Questo significa che il problema del senso della vita non è teorico, è pratico, consiste nel lavorare su di sé per diventare semplice e risultare veri, e così darci una mano gli uni con gli altri. Talora perfino darci la mano e camminare insieme.

(V. Mancuso, “A proposito del senso della vita”-Garzanti 2021)

